

INTERVENTO

Carte di credito, scommettere sul modello scelto per i benzinai

di **Antonio Patuelli** — a pagina 2**OBBLIGO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA**

CARTE DI CREDITO, OCCORRE GUARDARE AL MODELLO ADOTTATO PER I BENZINAI

di **Antonio Patuelli**

La lotta all'evasione fiscale è sacrosanta in termini etici e per i bilanci delle Istituzioni. Opportuno è, quindi, il dibattito attualmente in corso sull'uso del contante e sulle possibilità di incoraggiare pagamenti elettronici tracciabili che rappresentino l'antitesi di "nerolandia".

L'uso del contante è, nei limiti definiti dalla legge, un diritto civile, ma il suo abuso evidenzia il più delle volte operazioni illecite di evasione fiscale o di riciclaggio o di ambedue questi gravi reati. Anche in Italia le carte di credito e di debito si sono diffuse in quantità elevata in proporzione agli abitanti, ma con un uso ancora limitato, anche se cospicuamente crescente in particolare negli ultimi anni. Nel frattempo, l'Unione Europea nel 2015 ha fissato i livelli massimi delle commissioni sui pagamenti basati su carte di credito o di debito: tale regolamento Ue (751 del 2015) recepito (decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218) nella legislazione italiana, fissa dei limiti bassi per le commissioni interbancarie per le operazioni con carte, dello 0,2% del valore dell'operazione per le carte di debito (come il bancomat) e dello 0,3% per le carte di credito aderenti ai circuiti Visa e Mastercard. Invece, tali limiti delle commissioni sui pagamenti con carte non sussistono per circuiti d'origine extra europea, come taluni degli USA, della Cina, o di altri Paesi.

Inoltre, la norma italiana impone commissioni ulteriormente ridotte per pagamenti di importi fino a 5 euro effettuati con carte.

L'obbligo degli esercenti di accettare pagamenti con carte, per importi superiori ai 30 euro, è stato introdotto con Decreto 24

gennaio 2014 dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia e delle Finanze, ma non ci sono sanzioni per la non applicazione di tale decreto ed il Consiglio di Stato, nel giugno 2018, non ha ritenuto ammissibile lo schema di regolamento dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia e Finanze che puntava a introdurre meccanismi sanzionatori per ogni pagamento elettronico superiore a 30 euro rifiutato da esercenti. Pertanto, sono state scartate le vie repressive e debbono essere, invece, valorizzate le iniziative che incoraggiano l'uso delle carte e dei pagamenti elettronici. Una esperienza

Con la manovra 2018 le spese per carburanti sono diventate deducibili se effettuate con carte

che va sviluppata, è quella dell'uso delle carte di pagamento nel settore dei carburanti, dove i margini degli esercenti sono particolarmente bassi: ciò, negli anni passati, aveva prodotto anche tensioni di vario genere.

La legge di Bilancio dello Stato per il 2018, per «contrastare con maggiore efficacia l'evasione e le frodi nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti», ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica nella filiera del carburante e concomitanti sgravi fiscali. In particolare, tale legge ha disposto che «le spese del carburante per autotrazione sono deducibili... se effettuate esclusivamente mediante carte di credito, carte di debito o

carte prepagate». Inoltre, la medesima legge, ha disposto che «agli esercenti di impianti di distribuzione di carburante spetta un credito d'imposta pari al cinquanta per cento del totale delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate... tramite sistemi di pagamento elettronico mediante carte di credito».

Questa esperienza si sta dimostrando positiva superando le problematiche antecedenti e diffondendo e incoraggiando l'uso dei pagamenti elettronici e garantendo maggiori livelli di sicurezza per quegli esercenti che sono divenuti meno esposti ai rischi di rapine dei contanti. Quell'esempio può essere perseguito in altri settori merceologici, mentre non sono realistiche le ipotesi repressive scarsamente efficaci. La frequenza dell'uso dei "pos", cioè dei sistemi di pagamento elettronico con carta, può divenire un importante indicatore degli accertamenti fiscali che potranno essere più frequenti per chi usa meno i pagamenti elettronici e, invece, più rari per chi li usa più diffusamente.

Comunque, la Pubblica amministrazione, a tutti i livelli di enti nazionali e locali, deve essere d'esempio alla società civile per la diffusione dell'uso dei pagamenti elettronici, in particolare quelli con carte. La lotta contro il fumo ha avuto ed ha grande successo, superiore alle originarie previsioni, anche perché è stata ed è basata innanzitutto su una diffusa informazione ed educazione civile fin dalle scuole di ogni ordine e grado. Ciò deve avvenire ugualmente nella lotta all'evasione fiscale e al riciclaggio.

Presidente **Associazione bancaria italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA